

## **BIBLIOTECA VIVENTE**

dott. Ulderico Maggi - ABCittà

### ***Le origini di uno strumento di animazione interculturale***

Nato in Danimarca negli anni 80, viene riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona pratica interculturale per attivare occasioni di conoscenza dell'altro e superare distanze e pregiudizi.

Il meccanismo di Biblioteca Vivente: la circuitazione tra *pregiudizi*, *narrazione biografica* e *relazione diretta*.

### ***La rielaborazione di ABCittà***

ABCittà importa a Milano e in numerose altre città italiane lo strumento Biblioteca Vivente creando da subito un modello nuovo e particolarmente efficace che si afferma in numerosi territori permettendo di realizzare in sette anni quasi trenta edizioni, con oltre 300 libri umani formati.

La ragione di questi numeri e la base di questo approccio particolare che ABCittà ha scelto consta in tre dimensioni specifiche (*interculturale, partecipativa, funzionale*).

ABCittà, adottando come sottotitolo l'aforisma di Einstein "è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio", approfondisce anche a livello scientifico lo strumento con alcune pubblicazioni (vedi Maggi, Meardi, Zanelli, *Biblioteca Vivente. Narrazioni fuori e dentro il carcere*) e dedicando di volta in volta ogni edizione di Biblioteca Vivente a una questione specifica: un quartiere della città, il tema del carcere, del veganesimo, della salute mentale, delle differenze etniche culturali, ...

### ***La prima edizione, via Padova 2011***

Forse ci si ricorda dell'episodio violento che nel febbraio 2010 portò alla morte di una persona sul bus 56 che percorre via Padova. I giornali cercarono subito di deformare la notizia e imprimere una dimensione interetnica quel gesto violento (magrebini contro sudamericani). Per chi studia questi temi, fu abbastanza evidente da subito che si trattava piuttosto di un conflitto sociale. Motivo per cui ABCittà decise di utilizzare per la prima volta Biblioteca Vivente in quel contesto, utilizzando l'occasione di un progetto finanziato da Fondazione Cariplo con la partnership di numerosi soggetti del quartiere, tra cui anche la Biblioteca comunale Crescenzago.

Il contest fu la festa "Via Padova è meglio di Milano", orgoglio della società civile che volle in quegli anni trovare e dire una nuova identità del quartiere considerato una delle "casbe" di Milano. Anche grazie a Biblioteca Vivente e ai tanti sforzi di numerose realtà, quella periferia è diventata un centro di interesse, di produzione culturale di vita, di processi educativi e generativi.